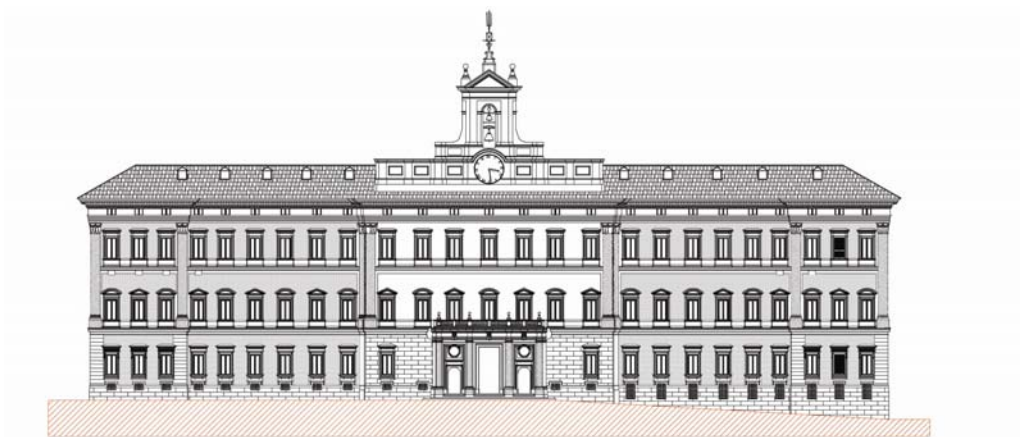




Camera dei deputati



INTERVENTI ADOTTATI DALLA
CAMERA PER LA RIDUZIONE DELLE
COMPETENZE ECONOMICHE
DEI DEPUTATI

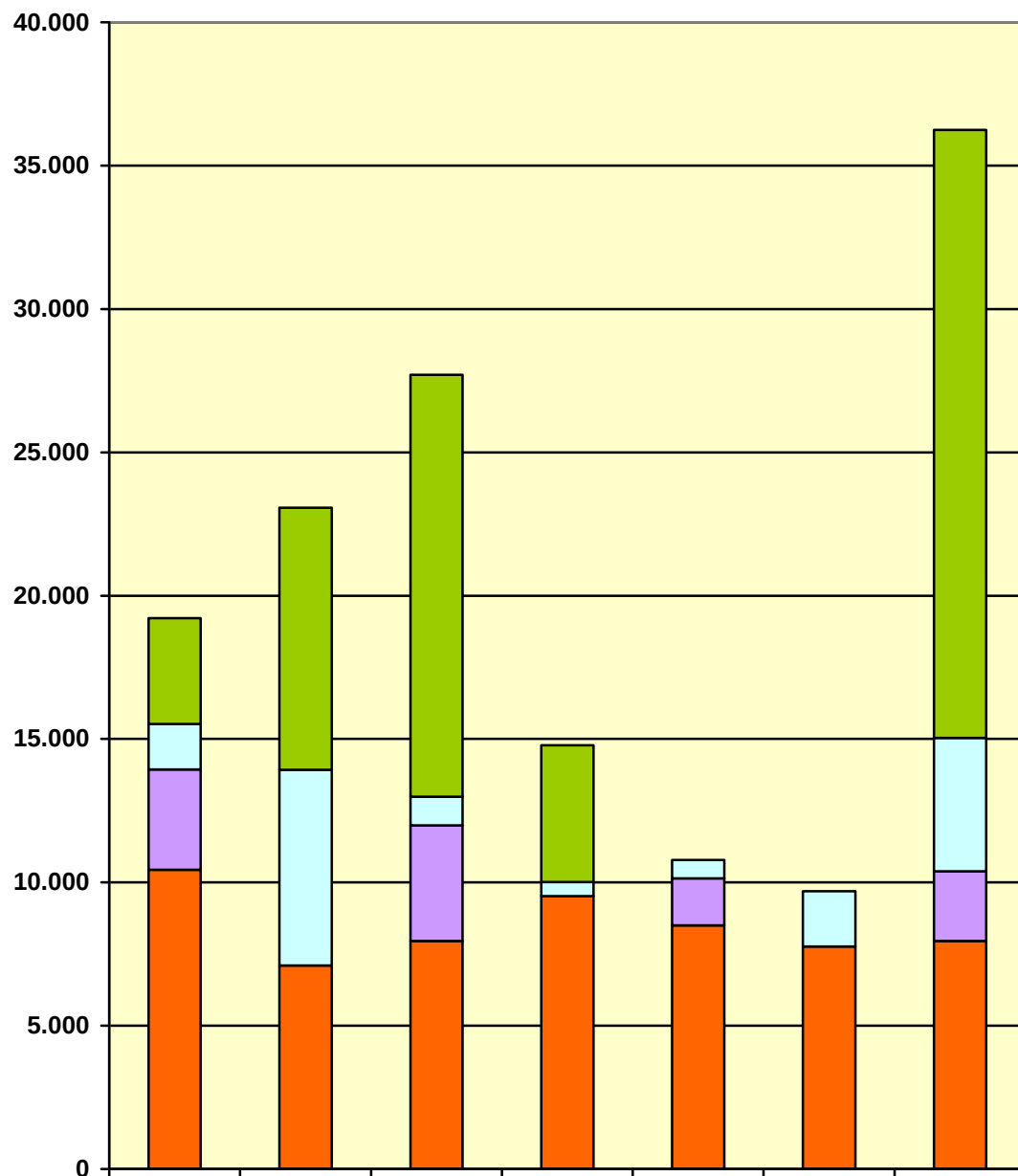
30 gennaio 2012

XVI LEGISLATURA

**Elementi di comparazione con i Paesi
europei e il Parlamento europeo**

Costo complessivo dei deputati

(importi espressi in euro)



■ Collaboratore/Rimborso	3.690	9.138	14.712	4.774	*	**	21.209
□ Spese varie (telefoniche, piccolo trasporto, segreteria)	1.589	6.828	1.000	489	635	1.930	4.653
■ Diaria	3.503		4.029		1.638		2.432
■ Indennità lorda	10.435	7.100	7.960	9.520	8.503	7.759	7.956

*dato non disponibile

** un collaboratore a carico dell'Amministrazione

Indennità parlamentare netta

(importi mensili, espressi in euro)

Italia	Francia	Germania	Austria	Paesi Bassi	Belgio	Parlamento europeo
5.000*	5.035**	5.110,31**	5.366,67	4.588,81	3.900**	6.200,72

* valore medio, tenuto conto delle imposte addizionali regionali e comunali, la cui misura varia in relazione al domicilio fiscale del deputato.

**si tratta di valori medi meramente indicativi determinati sulla base dei regimi fiscali dei singoli Paesi. In particolare, il netto può variare fortemente in base al nucleo familiare.

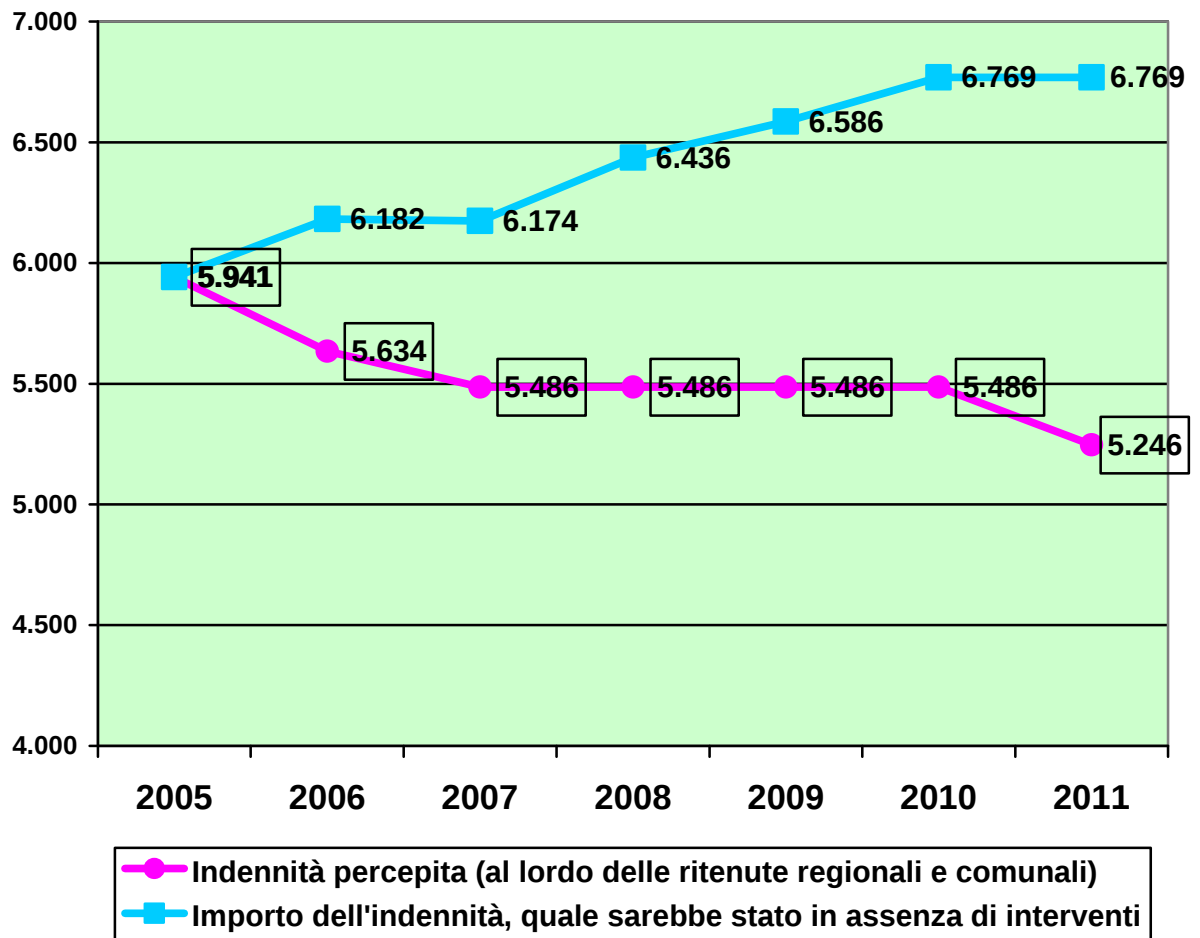
**Gli interventi in riduzione
delle competenze economiche dei deputati
adottati dal 2006 ad oggi**

Indennità parlamentare

(misura corrisposta per 12 mensilità)

Interventi dal 2006 ad oggi	■ <u>nel 2006</u>: riduzione del 10% dell'importo ■ <u>nel 2007</u>: mancato adeguamento ■ <u>nel 2008</u>: blocco dell'adeguamento fino al 2012 ■ <u>luglio 2011</u>: proroga del blocco fino al 2013 ■ <u>settembre 2011</u>: ulteriore riduzione dell'indennità parlamentare del 10% per la parte eccedente i 90.000 euro fino al 2013 (la riduzione è raddoppiata per i deputati che svolgano una attività lavorativa per la quale percepiscano un reddito uguale o superiore al 15 % dell'indennità parlamentare)
Importo lordo	10.435 euro , al lordo delle ritenute previdenziali, fiscali e assistenziali e delle imposte addizionali regionali e comunali
Importo netto	5.246,97 euro , al lordo delle imposte addizionali regionali e comunali (per i deputati che svolgano una attività lavorativa per la quale percepiscano un reddito uguale o superiore al 15 % dell'indennità parlamentare l'importo della medesima è ulteriormente ridotto a 5.007,36)  mediamente 5.000 euro , al netto delle imposte addizionali regionali e comunali variabili in relazione al domicilio fiscale

**Andamento dell'indennità parlamentare
(valori espressi in euro)**



Come si evince dal grafico, in assenza di interventi, l'importo dell'indennità (al lordo delle ritenute regionali e comunali) sarebbe stato superiore a quello attuale di una percentuale pari circa al 20%.

Rimborso per le spese di soggiorno (cd. *diaria*)*(misura corrisposta mensilmente)*

Interventi dal 2006 ad oggi	■ <u>luglio 2010</u>: riduzione di 500 euro ■ <u>ottobre 2011</u>: adeguamento della diaria mensile in relazione al tasso di partecipazione ai lavori delle Commissioni
Importo	3.503 euro
Decurtazioni applicabili <i>(a riduzione dell'importo)</i>	fino a 500 euro in meno, in ragione della percentuale di assenza dai lavori delle Commissioni 206 euro/die in meno, per ogni giorno di assenza dalle sedute di Aula con votazioni

Rimborso delle spese per l'esercizio del mandato parlamentare (già rimborso eletto/elettori) *(importo mensile)*

Interventi dal 2006 ad oggi	■ <u>luglio 2010</u>: riduzione di 500 euro dell'importo del precedente rimborso eletto/elettori ■ <u>gennaio 2012</u>: introduzione del nuovo rimborso che prevede due quote distinte
Importo	fino ad un massimo di 3.690 euro, erogato direttamente al deputato, secondo due quote: - per un importo fino a un massimo del 50% a titolo di rimborso per alcune specifiche categorie di spese che devono essere documentate: collaboratori <i>(sulla base di una dichiarazione di assolvimento degli obblighi previsti dalla legge, corredata da copia del contratto, con attestazione di conformità sottoscritta da una professionista)</i>; consulenze, ricerche; gestione dell'ufficio; utilizzo di reti pubbliche di consultazione di dati; convegni e sostegno delle attività politiche. - per un importo pari al 50% forfetariamente.

<i>Indennità d'ufficio</i>

Misura adottata	Riduzione del 10 % degli importi delle indennità spettanti ai deputati titolari di incarichi istituzionali (Presidente della Camera, Vicepresidenti, deputati Questori, Segretari di Presidenza, Presidenti e membri degli uffici di presidenza dei diversi organi parlamentari, delle delegazioni parlamentari presso le Assemblee internazionali e componenti degli organi interni di giurisdizione)
----------------------------	---

Approfondimenti

Indennità parlamentare

L'indennità parlamentare, prevista dall'**articolo 69 della Costituzione**, è determinata in base alla legge n. 1261 del 1965.

Essa è fissata in misura non superiore al trattamento complessivo massimo annuo lordo dei magistrati con funzioni di presidente di Sezione della Corte di Cassazione ed equiparate ed è corrisposta per 12 mensilità.

In considerazione dell'esigenza di contenimento delle spese della Camera, l'Ufficio di Presidenza ha adottato in più occasioni interventi volti a ridurre la misura dell'indennità effettivamente erogata:

- ⇒ nel 2006 è stata deliberata dall'Ufficio di Presidenza la **riduzione del 10% dell'indennità**, tenuto conto di quanto previsto dalla legge finanziaria per il 2006;
- ⇒ nel 2007 **non è stato applicato il previsto adeguamento dell'indennità parlamentare** alle retribuzioni del personale di magistratura;
- ⇒ successivamente, la legge finanziaria per il 2008 ha previsto il **blocco** per il quinquennio **2008-2012** del meccanismo di **adeguamento** dell'indennità parlamentare;
- ⇒ tale misura, a luglio 2011, è stata **prorogata** dall'Ufficio di Presidenza della Camera **sino all'anno 2013**;
- ⇒ nel settembre 2011 l'Ufficio di Presidenza ha deliberato **un'ulteriore riduzione della misura dell'indennità parlamentare** nella misura prevista dal decreto-legge di manovra dell'agosto 2011.

La riduzione, che opera per l'intero triennio 2011-2013, è **pari al 10%** per la parte eccedente i 90.000 euro **e al 20%** per la parte eccedente i 150.000 euro; **tale percentuale di riduzione è raddoppiata** per i deputati che svolgano una attività lavorativa per la quale percepiscano un reddito uguale o superiore al 15 % dell'indennità parlamentare.

Per effetto delle misure sopra indicate **l'importo mensile netto dell'indennità parlamentare** - tenuto conto anche delle imposte addizionali regionali e comunali, la cui misura varia in relazione al domicilio fiscale del deputato - **è mediamente pari a 5.000 euro**.

*Al lordo delle addizionali regionali e comunali, invece, l'importo dell'indennità è pari a **5.246,97** euro, per chi non ha altri redditi superiori al 15 per cento dell'indennità medesima, e a **5.007,36** euro, per chi ha invece altri redditi che superano il predetto importo.*

Rimborso delle spese di soggiorno

La diaria viene riconosciuta a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma, sulla base dell'articolo 2 della legge n.1261 del 1965.

La **misura mensile della diaria è attualmente pari a 3.503,11 euro** per effetto della decisione assunta nel **luglio 2010** dall'Ufficio di Presidenza di procedere, per l'intero triennio 2011-2013, ad una **riduzione di 500 euro** del relativo importo, che in precedenza era pari a 4.003,11 euro.

Sulla diaria operano le seguenti trattenute:

- ⇒ **sino a un massimo di 500 euro**, in relazione **al tasso di partecipazione alle sedute delle Giunte e delle Commissioni**, a seguito della deliberazione adottata dall'Ufficio di Presidenza nell'**ottobre 2011** che ha introdotto un sistema di rilevazione delle presenze dei deputati presso tali organi;
- ⇒ **206,58 euro per ogni giorno di assenza del deputato alle sedute dell'Assemblea in cui sono previste votazioni** con procedimento elettronico (*in base alla disciplina vigente è considerato assente il deputato che abbia partecipato ad un numero inferiore al 30 per cento delle votazioni effettuate nella giornata*).

Rimborso delle spese per l'esercizio del mandato *(già rimborso per le spese inerenti al rapporto tra eletto ed elettori)*

L'Ufficio di Presidenza nel luglio 2011 aveva assunto l'impegno di procedere, in tema di collaboratori dei deputati, alla revisione del meccanismo di rimborso, ancorandolo all'esistenza di precisi requisiti.

Nella riunione del 30 gennaio 2012 l'Ufficio di Presidenza:

- ⇒ ha conferito ai deputati Questori l'incarico di predisporre il **testo di un'iniziativa legislativa**, da sottoporre alla sottoscrizione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, volto a disciplinare la **figura del collaboratore parlamentare**, anche tenendo conto delle esperienze di altri parlamenti europei; l'impegno è quello di approvare tempestivamente l'intervento legislativo in modo tale che il nuovo regime possa essere applicato a partire dalla prossima legislatura;
- ⇒ ha sostituito il rimborso per le spese inerenti al rapporto tra eletto ed elettori con il **rimborso delle spese per l'esercizio del mandato**.

Tale **rimborso**, il cui importo complessivo è invariato rispetto al precedente (**3.690 euro**, dopo la riduzione di **500 euro** del luglio 2010), sarà corrisposto direttamente a ciascun deputato con le seguenti modalità:

- ⇒ una **quota**, per un importo fino a un massimo del 50%, da erogare a titolo di **rimborso per alcune specifiche categorie di spese che devono essere documentate: spese per collaboratori** (*sulla base di una dichiarazione di assolvimento degli obblighi previsti dalla legge, corredata da copia del contratto, con attestazione di conformità sottoscritta da un professionista qualificato*); **consulenze, ricerche; gestione dell'ufficio; utilizzo di reti pubbliche di consultazione di dati; convegni e sostegno delle attività politiche**;
- ⇒ una **quota**, per un importo pari al 50%, da **erogare forfetariamente**.

Indennità d'ufficio

L'Ufficio di Presidenza nella riunione del 30 gennaio 2012 ha stabilito la **riduzione del 10% delle indennità d'ufficio spettanti ai deputati titolari di incarichi istituzionali** (Presidente della Camera, Vicepresidenti, deputati Questori, Segretari di Presidenza, Presidenti e membri degli uffici di presidenza dei diversi organi parlamentari, delle delegazioni parlamentari presso le Assemblee internazionali e componenti degli organi interni di giurisdizione).

Nuovo sistema previdenziale per i deputati

L'Ufficio di Presidenza nella riunione del 14 dicembre 2011 ha deliberato la riforma del sistema dei vitalizi per gli ex deputati prevedendo il passaggio ad un sistema previdenziale basato sul metodo di calcolo contributivo. Nella successiva riunione del 30 gennaio 2012 l'Ufficio di Presidenza ha approvato il relativo regolamento attuativo.

La nuova disciplina prevede:

- ⇒ accesso al trattamento a **65 anni**, con un periodo contributivo minimo di **5 anni** (per ogni anno di mandato ulteriore, l'età è diminuita di un anno con il **limite inderogabile di 60 anni**). Tale requisito vale per tutti i deputati cessati dal mandato, **indipendentemente dalla data di inizio del mandato parlamentare**.
- ⇒ **abolizione del sistema dei vitalizi** e introduzione di un **sistema** previdenziale basato sul calcolo **contributivo**
- ⇒ applicazione del sistema **pro rata** ai deputati in carica al 1° gennaio 2012, e ai parlamentari che avevano esercitato il mandato elettivo precedentemente a tale data e che saranno successivamente rieletti.

Quanto ai risparmi generati dalla nuova disciplina, la riduzione degli oneri derivanti dal solo innalzamento del requisito anagrafico per l'accesso al trattamento è stimabile in € 350.000 per il 2012; € 1.200.000 per il 2013 e € 2.000.000 per il 2014.